

BORGO VALBELLUNA**Lo stabilimento dell'Acc a Mel**

Acc, proroga Cigs non ancora arrivata Sindacati in ansia

BORGO VALBELLUNA

Cosa ne è stato della proroga della cassa integrazione straordinaria per i lavoratori dell'Acc di Mel? Se lo sono chiesti preoccupati ieri i sindacati di categoria che si sono ritrovati per una riunione di verifica con il commissario straordinario. A ieri il ministero competente non ha ancora autorizzato la proroga della cassa fino al 30 novembre pur avendo il commissario straor-

dinario presentato la domanda in tempi congrui.

«Tale ritardo ci preoccupa fortemente, in un periodo nel quale l'andamento in crescita esponenziale dei prezzi al consumo e i costi energetici decuplicati a carico delle famiglie, l'assenza degli ammortizzatori sociali rischia di fare precipitare i lavoratori in una condizione di gravissima condizioni sociale in quanto privati dell'unico seppur esiguo reddito disponibile», pre-

cisa Stefano Bona della **Fiom Cgil**. Ma anche la caduta del governo e le prossime elezioni creano qualche incertezza. «Rischiamo che i tempi di dilatazione prima di avere notizie su questi ammortizzatori», dicono anche Michele Ferraro e Massimo Buseti della Uilm. «Un nuovo esecutivo preclude la possibilità di avere indicazioni chiare su quali strumenti saranno attivati, visto che non è più stata finanziata la cassa per cessazione, per il periodo susseguente al novembre 2022».

La **Fiom** quindi chiede che «la Regione Veneto e le istituzioni si attivino per avere garanzia sulla proroga. Sarebbe necessario convocare il Consiglio di sorveglianza socio istituzionale per capire come sta andando il ricollocamento dei lavoratori di cui doveva occuparsi la task force veneta e per monitorare e valutare lo stato di avanzamento del piano di consolidamento e sviluppo di Sest specialmente in merito all'integrazione operativa nel contesto sociale, culturale economico e organizzativo del macro distretto del freddo che ha il suo epicentro nel Bellunese. La questione Acc non è ancora risolta ed è urgente riproporla come prioritaria nelle agende istituzionali», conclude Bona. —